

La nostra meta: CAPO NORD

Capo Nord é una meta mitica, sempre ambita dai camperisti e poiché noi ci siamo stati già più volte, per non ripercorrere le stesse strade già fatte, decidiamo un percorso alternativo e un po' inusuale, salendo dalla Russia, attraversando la Carelia, ancora poco conosciuta ed entrando in Norvegia da questa parte. I nostri amici Fenela e Loris partecipano con noi a questa "avventura".

La partenza è fissata per il giorno 16 luglio e ci diamo appuntamento di buonora per iniziare il nostro viaggio.

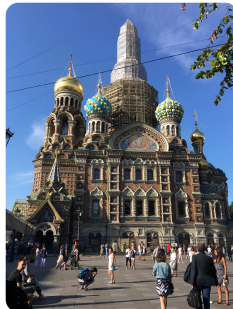
Attraversiamo senza problemi l'Austria, la Repubblica Ceca, entriamo in Polonia e la nostra prima meta è la visita alla miniera di Wieliczka, una delle più antiche miniere di sale al mondo, utilizzata dal XIII secolo fino al 1996.



Una seconda tappa ci porta a bere un caffè in Lituania, seduti davanti al "Cigno Bianco", la candida mole del municipio di Kaunas.

Raggiungiamo così nella serata di sabato 19 la frontiera lettone/russa. Dopo un'estenuante trafila burocratica finalmente riusciamo a dormire in territorio russo.

I primi tre giorni sono interamente dedicati a San Pietroburgo, visitando l'incantevole museo Ermitage, la cattedrale di Sant'Isacco, i giardini d'estate, la chiesa del Sangue versato, la fortezza con la chiesa di San Pietro e Paolo....un'escursione alla reggia di Petrhof e per finire l'interessante museo Fabergé aperto nel 2013.



Lasciata San Pietroburgo riprendiamo il nostro viaggio alla scoperta della repubblica autonoma della Carelia russa, dove visiteremo il museo all'aperto dell'isola di Kizhi, con la chiesa della Trasfigurazione e le sue magnifiche guglie, patrimonio dell'Unesco.



Riprendiamo la visita con una tappa ad una delle chiuse del Belomorkanal, lungo 227 km. che collega il mar Bianco con il mar Baltico, ove si stima che per la sua realizzazione siano morti oltre 200.000 prigionieri. Una seconda tappa ci porta a vedere gli importanti petroglifi di Belomorsk presumibilmente realizzati dagli antenati dei Sami.

Ci attende poi una spiacevole sorpresa: la visita al monastero di Solovki, anch'esso patrimonio dell'Unesco, non si può fare poiché le perturbazioni meteorologiche impediscono la traversata con la nave per raggiungere l'isola dove il monastero è situato.

Riprendiamo così il nostro viaggio dirigendoci verso nord attraverso foreste di betulle dai bianchi tronchi ed alte conifere.

Una sosta diventa poi obbligatoria per una foto quando incrociamo il circolo polare artico in terra russa, 66°33'36".



Proseguiamo così alla volta di Murmansk, la più grande città dell'artico russo, con il suo rompighiaccio Lenin a propulsione nucleare e la gigantesca statua in cemento del soldato Alyosha, che rappresenta il patriota della seconda guerra mondiale.



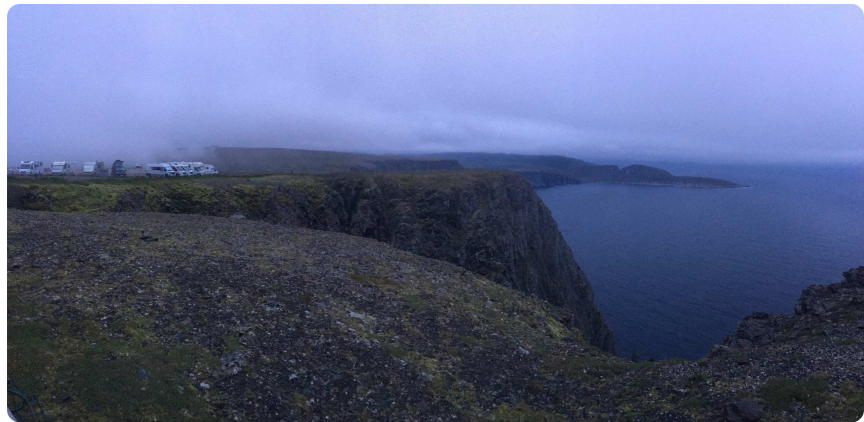
Il nostro percorso in Russia sta per terminare, San Pietroburgo con il suo fascino storico culturale é una città sempre bella da vedere e per noi é una metà molto turistica. La Carelia e il nord della Russia sono regioni che devono essere viste con l'occhio del viaggiatore e non del turista, poiché anche se già si vede il simbolo del progresso tecnologico, mantengono la loro genuinità immersa in un mondo bucolico e boschivo dove si percepisce ancora una certa povertà.

Entriamo quindi in Norvegia ed appena attraversato il confine ci ritroviamo immersi in tutt'altra atmosfera e condizione di vita.

La prima tappa é la cittadina di Vardø, la più orientale delle città norvegesi, con la su fortezza del 1700.



Il viaggio prosegue poi per raggiungere il giorno 31/7 l'ambita meta di Capo Nord. Lungo il percorso si incontrano solo pochi e modesti villaggi, tante renne, spogli fiordi e brulle montagne spazzate dal vento con tanti laghetti attorno ai quali si estende una scura e verdastra tundra ravvivata solo da qualche piccolo fiorellino bianco.



Abbiamo raggiunto la nostra meta percorrendo un totale di 5.410km.

Ines e Francesco

